



“PAI NESTRIS FOGOLARS”

Notiziario interno dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli

n. 36 – 15 marzo 2021

“DIO, PATRIA E FAMIGLIA”

Questo motto (che, ricordiamo, viene attribuito a Giuseppe Mazzini), esprime il fondamento ideale e morale, storico e pratico della vita umana e di ogni civiltà. Il fatto di aver trovato un momento di massima diffusione durante il fascismo non aiuta certo alla sua attualità, tanto che evocare oggi questo motto significa andare incontro a dure critiche se non altro di arretratezza culturale quando non di tendenze neofasciste. Critiche frutto di orientamenti culturali e ideali che hanno origine in tempi lontani e che oggi sembrano assolutamente prevalenti.

Proprio nell'ultima settimana abbiamo avuto ampia manifestazione di questo clima culturale nel corso delle serate del Festival di Sanremo. Davanti a milioni di italiani vi sono state gravi espressioni contro la religione tanto che il Vescovo della città ligure ha pubblicamente condannato *“le ricorrenti occasioni di mancanza di rispetto, di derisione e di manifestazioni blasfeme nei confronti della fede cristiana, della Chiesa cattolica e dei credenti, esibite in forme volgari e offensive”*.

Ma non basta: hanno suscitato proteste le esibizioni di Achille Lauro, soprattutto quella iniziata con il tricolore sulle spalle, poi gettato per terra. Un cittadino ha scritto al Prefetto di Imperia: *“Questo gesto mi ha ferito nel profondo. Io, innanzi a quella prestigiosa bandiera, ho giurato fedeltà alla Patria ed è il simbolo indelebile del nostro Paese a cui vanno resi gli onori”*.

Un altro ha scritto ancora: *“Il tricolore, simbolo dell'unità nazionale, va onorato, sempre! È con quel vessillo in mano che sono morti tanti giovani che ora potrebbero essere i nostri bisnonni e i nostri nonni e quindi bisogna averne in profondo rispetto”*. Di seguito

riportiamo anche la lettera indignata che ci ha fatto pervenire, in riferimento a questo fatto, la professoressa Paola Del Din.

Anche la famiglia non se la passa molto bene e ognuno di noi lo può constatare di persona guardandosi attorno. Ne abbiamo avuto riprova anche in questi giorni nella nostra città di Udine: il Consiglio comunale ha approvato la mozione, presentata da due consiglieri della maggioranza di centrodestra, con la quale, dopo aver preso atto della grave situazione di denatalità, si propone l'avvio di alcune misure per sensibilizzare la cittadinanza sulla gravità della situazione e per favorire l'accoglienza della vita. Tanto è bastato per scatenare le proteste offensive (vedi i cartelli esposti in piazza Libertà..) del mondo femminista, per il quale l'unico argomento degno di considerazione è quello della autodeterminazione della donna. Se proprio si deve, di famiglia si può parlare solo se riferita a tutti i tipi di "famiglia" possibili. E qui ognuno metta in moto la sua immaginazione.

L'Osoppo è nata ed era composta da persone cresciute e formate in un contesto in cui "Dio, Patria e famiglia" avevano un significato preciso e profondo. La generazione successiva, quella dei figli, che oggi viaggia sui sessanta anni, è cresciuta cantando canzoni come "Dio è morto" e visto film che hanno inneggiato al disprezzo di tutto ciò che sa di Patria e di militare.

E questo processo è proseguito drammaticamente nelle successive generazioni, tanto che oggi siamo arrivati ad un contesto che qualcuno ha definito come connotato dal "crollo delle evidenze". Cioè quello che per secoli è stato il fondamento ideale, morale e pratico della vita degli uomini, ormai da decenni non lo è più. Ciò che prima era chiaro ed evidente per tutti ora non lo è più se non per sparute minoranze destinate a non avere alcuna incidenza culturale e pratica.

Tutto ciò pone interrogativi drammatici. Ad esempio: in che termini e modalità riproporre i valori che ci hanno fondato e che riteniamo essere tutt'ora validi? Credo che su questo occorrerà parlare a lungo, anche perché, con la pandemia, abbiamo imboccato uno di quei tornanti che nella storia periodicamente si ripropongono. La stessa parola "tornanti" ci dice che si torna indietro rispetto ad una direzione di marcia, e quindi ritengo ben presto tanti si ricrederanno su valori e fondamenti della propria vita. Ci aspettano appuntamenti importanti e critici e dobbiamo essere preparati. (RV)

La lettera di Paola Del Din

Ritengo doveroso intervenire a proposito di situazioni contingenti estremamente indecenti, che ci riguardano da vicino. Mi riferisco a quanto mi hanno fatto vedere questa mattina in streaming della sceneggiata di Sanremo. L'offesa alla Bandiera è anche fatto nostro; se non lo è a sufficienza, lasciamo perdere il ricordo di quanti sono caduti per difendere tutti gli ideali, le memorie, la cultura ed anche la Religione che abbiamo trasmesso attraverso i secoli; stiamo, allora, soddisfatti che certi gruppi hanno diritto di ...-

...espandersi quanto vogliono, e noi stiamo ben attenti ad accettare tutto in silenzio. Anche questo è sistema dittatoriale.

Ricordo un antico fatto del IV°- III° secolo a.C. accaduto ad Atene e narratoci dal filosofo Platone. Gli Ateniesi accusarono Socrate di essere un corruttore dei giovani a causa dei suoi discorsi filosofici, lo misero in prigione e lo condannarono a morte facendogli bere la cicuta. Come si sarebbero comportati con questi produttori di spettacoli indecenti e disgustosi tipo quello di cui mi è stata fatta vedere in streaming una scena?

Da anni sento dire che non bisogna dar peso a ciò, perchè si tratta di gente che appositamente cerca la visibilità; ma a me sembra che sia giunto il momento di fissare dei termini di vita sociale, perchè la continua esposizione di principi insani li ha resi così normali e usuali nella società umana da corromperla veramente. Inoltre a lungo andare è anche accaduto che, mentre da una parte si pretendono tutti i diritti di fare e parlare come pare e piace, dall'altra parte si pretende la completa silenziosa accettazione di qualsiasi manifestazione: questa è pura e semplice dittatura. La TV è statale, siamo obbligati a pagare il canone, esiste certamente anche sostegno di denaro pubblico (cioè sempre nostro), e che vengano spese somme veramente notevoli per spettacoli del genere, non mi pare sia giusto, civile e morale né in questi tempi difficili né mai.

Il 1945, quando abbiamo avuto la Libertà pagandola a prezzo molto caro in tutti i sensi, è passato da diversi decenni; però noi avevamo sempre sostenuto di lottare per un'Italia migliore, più onesta e seria, memore della nostra antica cultura cristiana e dei nostri principi morali. Rileggendo il volume sulle Formazioni Autonome rivivo e riconosco nelle diverse Formazioni lo stesso nostro pensiero; perciò ritengo che, anche se la Libertà è divenuta un'abitudine consolidata per le successive generazioni per le quali non si dovrebbe più continuare a ricordare i principi ideali che ci mossero e quanti lutti ci costarono, noi non possiamo demordere senza almeno tentare di risalire la china con coraggio, costanza e pazienza.

Paola Del Din

Le prossime ricorrenze

Come accaduto nella primavera dello scorso anno, la pandemia ci costringerà a ricordare anniversari e ricorrenze senza cerimonie pubbliche che, perdurando la Zona Rossa, non possono essere organizzate. Dovremo quindi necessariamente ricordare questi eventi rinnovandone il significato mediante questo strumento di collegamento del nostro notiziario e tramite il sito internet.

Ricordiamo le ricorrenze che cadono nelle prossime settimane.

22 marzo: anniversario dello scoppio del deposito di munizioni di Salandri dove trovarono la morte i due giovani osovani Aldo Zamorani, Gian Nicola Castenetto e due civili che ospitavano il deposito.

24 marzo: anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine a Roma.

25 marzo: anniversario del primo reparto della Brigata Osoppo che si insediò a Palamajor in Comune di Clauzetto;

26 marzo: ricordiamo quest'anno il decennale della inaugurazione della Biblioteca-Archivio "Renato Del Din" dove sono raccolti i libri e i documenti della Brigata Osoppo e della nostra Associazione

4 aprile: anniversario della morte della movm Cecilia Deganutti, "Rita" avvenuta a Trieste nel lager della Risiera di San Sabba

9 aprile: anniversario della fucilazione dei partigiani presso le Carceri di via Spalato a Udine

12 aprile: anniversario della uccisione della movm Pietro Maset, "Maso" avvenuta a malga Cjamp in comune di Budoia.

E' morto a Sidney Lionello Cossettini "Nello"

E' morto nei giorni scorsi a North Ryde, un sobborgo di Sidney, Lionello Cossettini, classe 1927, nato a Vergnacco di Reana.

Lionello, nome di battaglia "Nello", aveva fatto parte del Battaglione Julio, il reparto osovano che raccoglieva i "Fazzoletti Verdi" del Rojale. Un reparto comandato da Marino Silvestri e che costituì uno dei punti di forza della Resistenza osovana. Nello fu ferito nel corso del rastrellamento tedesco del Settembre 1944, e visse da vicino il dramma dell'eccidio delle malghe di Porzus: fu infatti alle malghe nei giorni immediatamente precedenti all'eccidio.

Nel dopoguerra dovette emigrare in Australia dove formò la sua famiglia assieme alla moglie Rina (scomparsa nel 2017) e avviò una impresa edile ora continuata dal figlio Robert. L'Associazione rende omaggio a questo "ragazzo del Battaglione Julio" che seguì il suo comandante Marino Silvestri nelle drammatiche vicende di quei mesi. Quando tutto si concluse con la liberazione, Silvestri disse ai suoi uomini: "E cumò duc a vore" come a dire "E adesso tutti a ricostruire i nostri paesi e la nostra Italia." Lionello come tanti altri dovette lasciare il suo amato paese e andare nella lontana Australia dalla quale non è più rientrato nel suo Friuli.

Proprio nelle settimane scorse c'erano stati dei contatti fra l'APO, la Amministrazione comunale di Reana del Rojale e l'Ente Friuli nel Mondo per organizzare un momento per rendere onore a Lionello, testimone di un'epoca lontana, ma degna di essere ricordata con orgoglio.

L'Associazione Partigiani Osoppo invita a rendere onore al sacrificio di Nello Cossettini e di tutti coloro che come lui hanno dato un contributo straordinario e silenzioso alla nostra Italia: ad essi il nostro ricordo, la nostra ammirazione, soprattutto l'augurio che la testimonianza del loro sacrificio sia di monito e di insegnamento a tutti noi.

La chiusura della sede e della Biblioteca

Purtroppo la nuova ondata della epidemia da COVID 19 ci costringe a chiudere sia la sede sociale sia la sede della Biblioteca "Renato Del Din". In caso di comunicazioni urgenti vi preghiamo di contattarci via mail al seguente indirizzo info@partigianosoppo.it oppure telefonicamente al 338 7111216.

Novità sul sito www.partigianosoppo.it

Sul nostro sito sono disponibili e visibili i video che abbiamo realizzato di recente. Ci sono le interviste su Porzus di Paola Del Din, Roberto Volpetti, Tazio De Gregori, Francesco Tessarolo, Claudio Zani, Pietro Fontanini e Massimiliano Fedriga che parlano sul significato del ricordo dell'eccidio. Per vedere le interviste basta cliccare sul link

<https://www.youtube.com/channel/UCXb5Q8vLwWY3NDy0X0Ucaxg>

E' visibile dal sito anche il momento conclusivo della cerimonia commemorativa eccidio e che si è svolto alle malghe di Porzus domenica 14 febbraio 2021

<https://youtu.be/Ww8eOKzohlo>

Abbiamo inoltre reso disponibile il video della Cerimonia commemorativa dell'eccidio delle malghe di Porzus dello scorso anno (domenica 9 febbraio 2020)

<https://youtu.be/hKXRmPhzWMQ>

E' disponibile la trasmissione PASSATO E PRESENTE del 7 febbraio 2020 dedicata all'eccidio delle malghe di Porzus condotta da Paolo Mieli e con la presenza del prof. Tommaso Piffer e alla quale l'Associazione ha attivamente collaborato alla realizzazione:

<https://www.raiplay.it/video/2020/02/Passato-e-Presente---Porzus-sangue-sulla-Resistenza-1f5e2549-6562-4459-a949-090ac6976c3b.html>

(nota: per accedere al video occorre registrarsi a RAIPLAY: è una operazione facile e gratuita)

E' visibile anche la trasmissione della Rai, STORIE CONTEMPORANEE del 15 dicembre 2020 sempre dedicata all'eccidio delle malghe di Porzus e condotta da Marco Mondini e con la presenza del prof. Tommaso Piffer.

<https://www.youtube.com/watch?v=5y3iQza2NOW>

